

# PROGETTO “ORTO-GIARDINO DIDATTICO”

## Documentazione fotografica – parte prima



FOTO 1.

Lato dell'area verde, con vista sull'edificio dell'ex-scuola Media, occupato abusivamente da famiglie di sfrattati.

L'edificio rosa, a destra, è la nostra scuola primaria

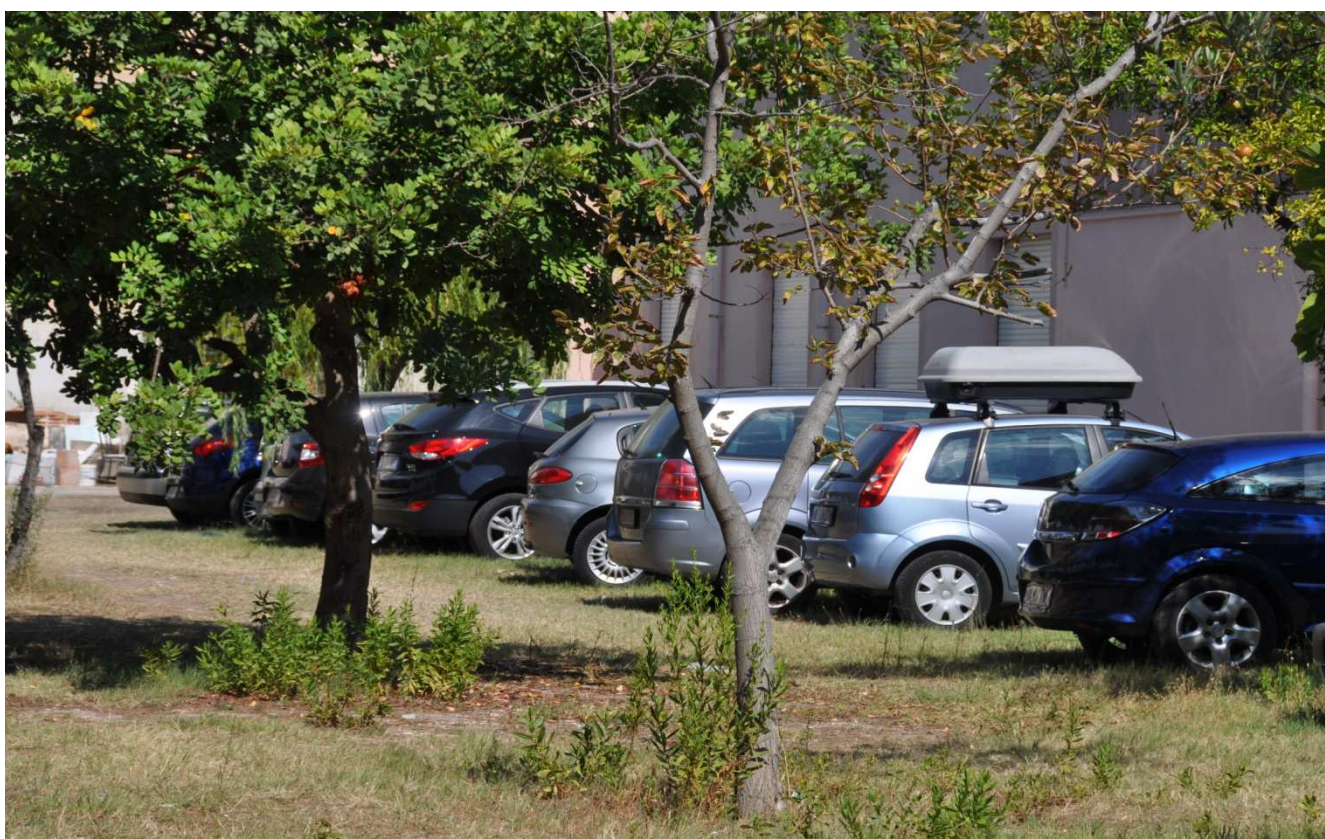




FOTO 2 e 3.

Gli occupanti l'edificio, nel periodo estivo, sfruttano abusivamente l'area verde come parcheggio a pagamento per i turisti che vengono al mare.



FOTO 4.

La portafinestra è proprio quella della classe I<sup>A</sup> E, l'aula dei "Nasiblu", il gruppo dei bambini più arrabbiati di tutta la scuola "Papa Giovanni XXIII"!

Desidererebbero tanto che questa area abbandonata e piena di rifiuti fosse trasformata in orto-giardino, in cui poter coltivare, ma anche trascorrere la ricreazione all'aria aperta, tutti i giorni!



FOTO 5

A settembre 2014, alla ripresa delle attività didattiche, l'area verde si presentava così: cumuli di detriti da demolizione sotto il filare di pini, a ridosso della recinzione; contenitori di tutti i materiali e segni di combustione, sempre lungo la recinzione (evidentemente conferiti dall'esterno)



FOTO 6.

Ed ecco la squadra dei fantastici 17, gli alunni della classe I<sup>a</sup> E, decisa a riprendersi quello spazio, per farne un "luogo del cuore", dove fare amene letture al fresco, sotto le fresche frasche, quando saremo stanchi di fare i compiti o dove trascorrere la ricreazione, giocare e ...coltivare l'orto.

Per ora è solo un sogno.

Un sogno...verde!

FOTO 7 e 8.

Cominciano le pulizie. Con molta cautela, sotto l'occhio vigile della maestra, raccogliamo tutto quello che possiamo. *“Maestra, guarda qua quanta immondizia! La prendiamo tutta?”*





FOTO 9 e 10

Imbustiamo e poi, in classe, vuotiamo il sacco per costruire il nostro... "Mister Puzzone".  
Ha una testa di plastica con occhi a CD, naso a imbuto e, per cappello, un vasino per bambini blu!



FOTO 11 e 12

Poi separiamo in base al materiale e conferiamo i rifiuti negli appositi contenitori. Ora l'area verde è un pochino più pulita (ma poco poco, però) di prima.



FOTO 13 e 14. Come forma di adattamento temporaneo, in attesa della bonifica e sistemazione dell'area verde, prima ci travestiamo da indiani, come una tribù di guerrieri imbufaliti che protestano perché il mondo dei grandi è sordo e indifferente a i nostri bisogni: bisogno di correre, giocare e coltivare all'aria aperta! Gridiamo i nostri bisogni, partecipando alle missioni EXPO 2015



Siamo la "tribù dei NASIBLU". Eccoci al lavoro, per selezionare le cipolle più grosse da trapiantare



FOTO 15 e 16. E' fine novembre. Selezioniamo e trapiantiamo, ognuno la sua cipollina, che contrassegniamo con un cartellino, con il nome. Così ognuno riconoscerà la sua..





17 e 18. Nelle cassette abbiamo fatto portare la sabbia dagli arenaioli, quelli che da noi coltivano gli ortaggi proprio su un tratto di spiaggia fuori paese, che si trova tra il mare e la salina: le arene.



Gli arenaioli ci hanno regalato la sabbia e le cipolline dai loro semenzai. Sono stati molto gentili!

